

La Compagnia Santa Teresina presenta

«Voce Amica»

Il Catechismo per adulti

Le Verità della Fede spiegate in opuscoletti di facile lettura

Lettera 2: L'Esistenza di Dio



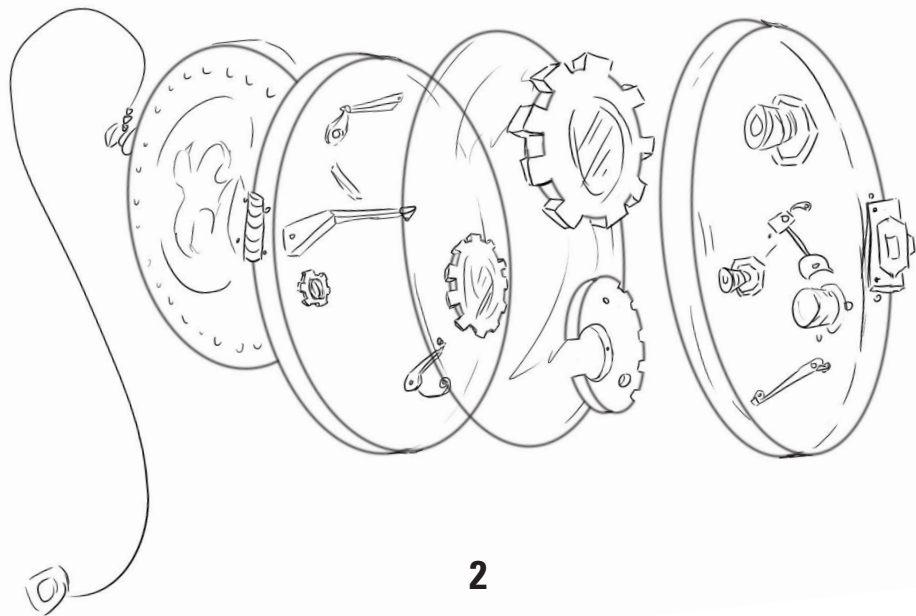
Mio carissimo amico,

Oggi devo raccontartene una proprio incredibile.

Alcuni anni fa un professore di scienze spiegava la lezione agli alunni e, parlando della rozzezza dei popoli primitivi e del progresso moderno, passando da una cosa all'altra, non so come, finì col parlare di... meccanica, e disse: "Vedete quest'orologio? - (aveva in mano il suo orologio) - voi direste che è stato fabbricato da un orologiaio. Ma vi sbagliereste di molto e dimostrereste di essere troppo ignoranti dicendo così: i vostri nonni e bisnonni, che non capivano niente, credevano che un orologio dovesse essere fabbricato da un orologiaio; ma voi, che vivete nell'era moderna, non potete credere a tali fandonie. La scienza moderna dimostra, nel modo più evidente, che questo orologio si è formato da sé, a caso, per le forze della natura".

Gli scolari spalancarono gli occhi e furono tutti attenti alla spiegazione del professore, spiegazione nuovissima per loro, che li introduceva nei vasti campi della scienza moderna.

Il professore continuò: "Attenti bene. Molti secoli fa quest'orologio non esisteva: esistevano però delle enormi masse d'oro, d'argento, di rame, ecc., tutte mescolate in un immenso caos. Dopo tanti milioni di secoli, questa enorme quantità di materia incominciò a girare,



prima adagio, poi più velocemente, poi vertiginosamente; allora un frammento d'oro si staccò dalla massa e battendo e ribattendo fra le rocce e sulla sabbia, si assottigliò, si arrotondò, si formò fino a prendere la forma di piccola calotta e diventò levigato e lucido come voi lo vedete adesso qui, a formare il coperchio di questo orologio. Un frammento di ottone poi, anch'esso girando e sbattendo fra le rocce, a caso, divenne perfettamente rotondo, e poi, dopo tanti secoli, si foggì a forma di piccola ruota con 32 denti, tutti perfettamente uguali l'uno all'altro. Un pezzetto di acciaio, invece, sempre a caso, dopo tanti secoli, si allungò in una lamina sottile, poi girando sempre e battendo fra le rocce, si arrotolò in forma di spirale. Sopra un pezzetto di rame smaltato, a caso, senza che nessuno ve li stampasse, si trovarono impressi i numeri, da 1 a 12, disposti in bell'ordine tutto intorno. Vennero poi altri pezzetti d'acciaio, di rame, di ottone, d'oro... e, dopo tanti milioni di secoli, girando e battendo sulle rocce, si foggiarono ciascuno in una forma diversa dall'altro; vennero dei piccoli pezzi di rubino, una lamina di vetro, due lancette per segnare le ore, alcuni perni, molte ruote diverse per diametro, per il numero e la forma dei denti ecc... e tutte queste parti, per la forza misteriosa della natura, senza l'opera di un orologiaio, si urtarono, si spinsero, si modificarono sotto l'azione dell'atmosfera, del calore, del moto, fino a che, spontaneamente e naturalmente, si disposero nell'ordine perfetto in cui adesso voi le ammirate.

Poi, sotto la spinta della molla di acciaio, quelle diverse parti incominciarono a muoversi regolarmente, e così oggi le lancette di questo orologio segnano esattamente le ore; e, per un caso veramente strano, la lancetta grande fa precisamente 12 giri nello stesso tempo in cui la piccola fa un solo giro; e per un caso ancora più strano la lancetta piccola, per compiere due giri sul quadrante, impiega esattamente lo stesso tempo che impiega la Terra per compiere un giro intorno a se stessa.

Quest'ordine di cose, che i nostri antenati dicevano essere opera di un orologiaio intelligente, oggi invece la scienza dimostra che non sono altro che opera del caso e delle forze della natura.

E se non siete ancora persuasi di quanto vi ho detto, vi basti quest'ultimo argomento: è da ignoranti credere a ciò che non si vede.

Ora chi ha mai visto l'orologiaio che fabbricò questo orologio? Io non l'ho mai visto, né voi l'avete visto. Dunque egli non è mai esistito. Il ragionamento è chiaro e convincente, e voi tenetelo bene a mente e guardatevi da certi oscurantisti, che vorrebbero farvi credere a tante cose che non avete mai viste..."

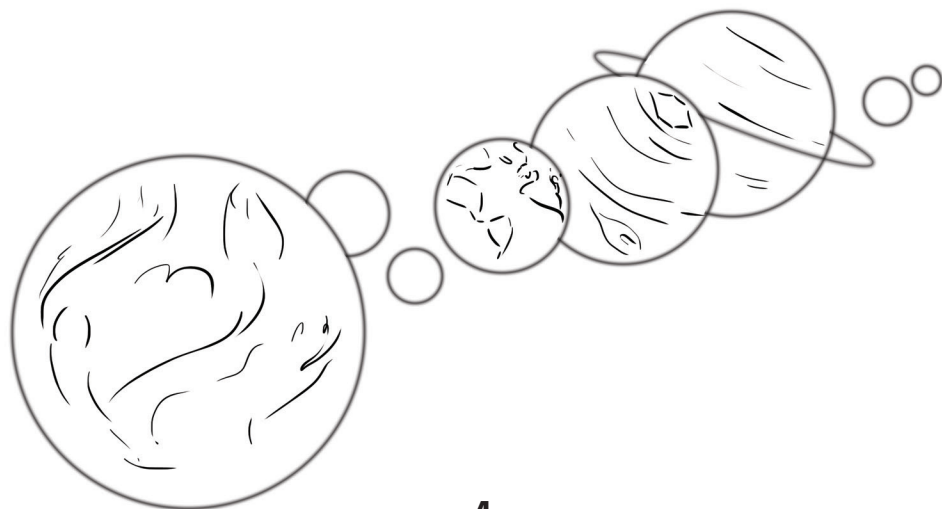
A questo punto suonò la campanella, che dava il segno della fine della lezione, ed il professore si affrettò a concludere: "Torneremo sull'argomento nella prossima lezione".

Povero professore! Non poté ritornare sull'argomento: tre giorni dopo si seppe che era stato portato al manicomio!...

Dimmi sinceramente, mio buon amico: ti sembra che in questo mio racconto ci sia un po' di esagerazione, e che quanto ti ho detto sia una pura invenzione mia? Eppure non è così.

Ti dirò anzi che io, per un certo senso di carità verso il professore, ho tentato di attenuare gli enormi spropositi che egli insegnò ai suoi scolari, nascondendoli sotto l'esempio dell'orologio; perché in realtà il professore disse di peggio, molto peggio, di quanto io ti ho riferito.

Infatti egli non disse che l'orologio si formò senza l'orologiaio, ma che l'immenso meccanismo dell'universo si è fatto da sé, a caso, senza che un Essere potentissimo e sapientissimo ne creasse e ne disponesse in ordine le diverse parti. E se quest'ultima affermazione sia più irragionevole della prima lo giudicherai tu stesso riflettendo a quanto ti dirò adesso.



La terra ha una superficie di quasi seicentomila milioni di chilometri quadrati ed è popolata da quasi otto miliardi di abitanti: pensa dunque all'enorme volume ed all'enorme peso del nostro globo!

Eppure esso, quasi fosse più leggero della paglia, si muove nello spazio con la spaventosa velocità di 29 chilometri al minuto secondo!

E, con questa velocità, la terra compie il suo giro intorno al sole, percorrendo circa 900 milioni di chilometri in 365 giorni e 6 ore! E, dopo i 365 giorni e le 6 ore, si trova al punto preciso dell'anno innanzi, senza spostarsi neppure di un millimetro!

E questa corsa spaventosa senza nessuna macchina che lo trascini; e questa precisione nella sua via senza alcun binario su cui camminare e senza alcun apparecchio che ne regoli la velocità.

Ma la nostra terra è una delle più piccole ruote del grandioso orologio.

Intorno al sole girano, con velocità da stordire, altri sette pianeti. Nettuno percorre 5 chilometri al minuto secondo, Urano 6, Saturno 9, Giove 12, Marte 23, Venere 34, Mercurio 47. E non basta: la nostra terra ha un satellite che le gira intorno. Marte 2, Urano ne ha 4, Giove 8 e Saturno 10; e ciascuno di questi satelliti gira intorno al suo pianeta con velocità sempre vertiginosa e con una precisione meravigliosa!

Tutti questi pianeti dunque, con i loro relativi satelliti, girano intorno al sole con ordine perfettissimo; ma tutto questo è ancora nulla del grandioso meccanismo.

Il sole ha un volume (rifletti bene) un milione e mezzo di volte quello della terra!

E non basta... quei piccoli punti scintillanti che noi chiamiamo stelle, sono globi immensi, tutti più grandi del sole, ed il loro numero è di molti milioni di miliardi! Essi si muovono con velocità inconcepibili (a noi sembrano fermi per la loro immensa distanza) e con ordine meraviglioso!

Che ti sembra, mio buon amico, di questo grandioso e meraviglioso orologio? Non ti sembra che esso sia centomila volte più perfetto di quello che tu porti al polso? Eppure questo non è che un piccolo schizzo del grandioso quadro, che potrei presentare alla tua intelligenza.

Potrei parlarti delle meraviglie della vita vegetale: come tanti milioni di specie diverse di piante si sviluppano, producono fiori, frutti, semi. Potrei parlarti delle meraviglie della vita animale: come avviene la respirazione, la nutrizione, la circolazione del sangue; potrei dirti delle perfezioni incantevoli dell'occhio e dell'orecchio umano...

E tu dovresti concludere che il meccanismo della più piccola pianticella, i meccanismi del cuore, dei polmoni, dello stomaco, dell'occhio e dell'orecchio umano, sono centomila volte più perfetti del meccanismo del piccolo orologio che tu porti al polso!

Trai dunque le conclusioni:

1. La mia ragione mi dice che l'orologio non può essersi fatto da sé, né a caso; ma che deve essere esistito un orologiaio, il quale ne abbia costruito le diverse parti e poi le abbia ordinate. Ma l'ordine che io trovo negli astri, nelle piante, negli animali, è immensamente più perfetto di quello che è nell'orologio. Dunque deve necessariamente esistere qualcuno che abbia formato e ordinato le diverse parti dell'universo, e questi è Dio.

2. Ammirando un orologio, la ragione mi dice che non può essere stato costruito da persona ignorante o impotente. Ma l'ordine che io ammiro nell'universo è di gran lunga superiore all'ordine che io ammiro nell'orologio. Dunque chi ha creato ed ordinato tutte le cose dell'universo, cioè Dio, deve necessariamente essere perfettissimo e sapientissimo.

3. Se io non ho mai visto l'orologiaio che ha fabbricato il mio orologio, e se anche nessuno al mondo lo avesse mai visto; se egli avesse compiuto la sua opera in mezzo ad un deserto rimanendo ignoto a tutti, non per questo io metterei in dubbio la sua esistenza né la sua intelligenza.

Direi sempre: nessuno vide mai l'orologiaio che ha fabbricato quest'orologio, ma certamente egli è esistito, certamente egli era un essere intelligente. Dunque se nessuno ha mai visto Dio, tutti però possiamo e dobbiamo essere certi che Egli esiste e che è molto potente e sapiente, perché ammiriamo le sue opere grandiose e perfettissime.

Amico mio, senti: se tu vuoi ricavare molto vantaggio da quanto ti ho detto, devi rileggere più volte questa mia lettera e fissarci bene

l'attenzione, sforzandoti di lavorare anche un poco con la tua immaginazione per rappresentarti al vivo la grandiosità e la perfezione di questo meraviglioso meccanismo dell'universo. Ed allora riflettendo che tutto questo cumulo di bellezze e di perfezioni non è altro che un pallidissimo raggio della bellezza, della sapienza e della bontà di Dio, potrai contemplare, come in uno specchio, la luce inaccessibile delle sue infinite perfezioni. E se l'occhio della tua intelligenza ne rimarrà vinto per l'eccessivo sfolgorio della luce, il cuore però godrà immensamente; e questo godimento si accrescerà cento volte di più se, dopo questa contemplazione, aprirai l'anima tua alla luce ancor più fulgida della Fede, che Iddio ti ha donato!

Allora piegherai le ginocchia e adagio adagio, gustando la dolcezza di ciascuna parola, dirai: Io credo in Dio Padre onnipotente.... E proseguirai, fino alla fine, il Simbolo degli Apostoli, come l'hai imparato dalle labbra della tua buona mamma.

Che il buon Dio riveli alla tua intelligenza l'incantevole bellezza delle Sue perfezioni, e che da questa conoscenza possa sorgere nel tuo cuore un amore forte e costante verso di Lui!

Tu allora sarai perfettamente felice!... Questo è l'augurio del

tuo aff.mo AMICO

